

cambiare stadio, che man mano che il bambino cresce cresciamo con lui. Ci sono momenti in cui abbiamo bisogno di un po' più di tempo per adattarci. Alcune madri trovano difficile passare da mamma che culla un neonato a mamma che educa e a volte punisce il suo bambino. Può essere una vera sfida, ma alla fine ci riusciamo, adattandoci a quello che viene in seguito ed essendo il genitore responsabile e affettuoso di cui nostro figlio ha bisogno.

2) UNA VOLTA DIVENTATE MAMME SARETE ANCORA PIÙ FORTI!

Di fronte a notti insonni e a fatica fisica e a volte morale, riusciate ancora ad arrivare alla fine della giornata... e a quella successiva! Spesso le mamme non sono preparate alla quantità di amore, pazienza e umorismo necessaria per affrontare i primi anni, e molte volte rimangono sorprese dalla propria capacità di provare emozioni così forti. Prima dell'arrivo del bambino, molte mamme avrebbero voluto sapere che avrebbero avuto questa capacità di provare un amore tanto coinvolgente. La profondità del sentimento è una sorta di rivelazione sia per le coppie che per le mamme. Impariamo a superarci, con una devozione totale. La forza cresce man mano che cresce la famiglia. Anche se richiede una grande capacità di sacrificarsi, guadagniamo un'enorme quantità di pace interiore donandoci agli altri.

3) È UNO TSUNAMI NELLA VITA DI COPPIA

È fondamentale capire che accogliere un bambino creerà una sorta di capovolgimento nella coppia. Alcune mamme direbbero che l'arrivo di un nuovo bambino porta alla "totale rottura della famiglia", ma "Uomo avvisato, mezzo salvato", e la preparazione è quindi fondamentale perché la famiglia resti felice. Se la coppia riesce a prendersi del tempo dopo l'arrivo del bambino per discutere i cambiamenti nelle proprie aspettative reciproche e nel ruolo all'interno della famiglia, riuscirà a evitare il senso di panico o insoddisfazione. Con l'arrivo di un nuovo membro della famiglia, tutti hanno bisogno di ricollocarsi e di ritrovare il proprio ruolo e posto. È importante per la coppia, come pilastro fondamentale dell'equilibrio familiare, rimanere forte e unita.

4) CI PREOCCUPIAMO FACILMENTE PER TUTTO

Spesso ci stressiamo per nulla. A volte guardare un film o leggere un articolo toccante su un bambino (malattie, incidenti) ci fa ricorrere subito al fazzoletto. Molte mamme sono estremamente sensibili durante la gravidanza e dopo, soprattutto in relazione ai figli. La minima preoccupazione può diventare sproporzionata, generando stress superfluo anche nelle donne più calme.

Anche se spesso parliamo delle paure dei bambini, tocchiamo raramente l'argomento delle reali ansie materne. Le mamme spesso passano il tempo preoccupandosi che ai figli possa accadere qualcosa: se si perdono tra la folla (peggio ancora se qualcuno li porta via quando si perdono un attimo di vista), se si ammalano, se non dormono abbastanza, se danno fastidio agli altri con il loro rumore. A volte i "se" sembrano infiniti, soprattutto di notte.

Chiuque ricorda però le parole di Giovanni Paolo II: "Non abbiate paura!" Noi mamme dobbiamo ricordare che i nostri figli appartengono in primo luogo a Dio. Dobbiamo dare loro la miglior base possibile per costruire la loro vita e permettere che conoscano il Signore, e alla fine accettare che non possiamo controllare ogni aspetto della loro vita, o della nostra. Avranno le loro croci da portare, come noi

portiamo le nostre. Non possiamo tenerli in gabbie dorate.

5) AVERE DEI FIGLI VI DARÀ PIÙ FIDUCIA IN VOI STESSE

Le mamme spesso pensano che la maternità le faccia maturare e crescere nell'autostima. È vero che la nascita di un figlio segna il passaggio concreto e definitivo dai giorni spensierati della giovinezza all'essere un genitore responsabile. Potrebbe essere visto come il vero rito di passaggio per diventare un adulto, ma si potrebbe anche dire che questa crescita nella fiducia derivi dal fatto di non avere il tempo per preoccuparsi di quello che pensano gli altri!

Diventare genitori richiede di non concentrarsi su se stessi e ci permette forse di vedere le cose da una prospettiva diversa. Ci preoccupiamo di cose più importanti e sperimentiamo un cambiamento delle nostre priorità - famiglia, salute, lavoro. Lavoriamo e sviluppiamo le virtù divine della fede, della speranza e della carità nel nostro dovere di trasmetterle ai nostri figli.

6) LE COSE NON VANNO SEMPRE COME AVEVAMO PIANIFICATO

La mamma di una bambina gravemente malata ha detto: "Quando sono diventata madre il nostro cuore è cambiato una volta per tutte. Le nostre debolezze scompaiono in un turbinio di forza inaspettata. Prima non conoscevo davvero cosa fosse l'amore. Con l'amore viene uno schiacciante peso di responsabilità nei confronti di un altro essere umano che dipende totalmente da noi".

Avere un bambino è come fare un salto nel buio. Ci imbarchiamo in questa avventura senza sapere davvero cosa ci aspetta. È un atto di generosità che deve durare. Non facciamo figli per possederli, né per modellarli in base alla nostra volontà, e dobbiamo tenere a mente che possono diventare molto diversi da quello che avremmo pensato.

I bambini ci riempiono di umiltà, soprattutto quando consideriamo il modello di famiglia a cui pensavamo prima di avere figli. È molto facile pensare "A casa nostra non faremo mai questa cosa", ma dobbiamo essere umili. Non sappiamo mai quello in cui ci impareremo diventando genitori.

7) NON C'È UN MANUALE DI ISTRUZIONI

Non appena annunciiamo di essere incinte, veniamo bombardate da consigli di amici e parenti benintenzionati e dai social media. A volte dobbiamo spegnere tutto e ricordare che è nostro figlio, non il loro.

A volte il consiglio migliore non è scritto nella miriade di libri per genitori in circolazione. Dobbiamo seguire il nostro istinto materno. Una buona madre è quella che vuole il meglio per i suoi figli. Ci saranno volte in cui lotteremo con le nostre scelte - come l'educazione di nostro figlio - o dubiteremo delle nostre capacità. Se è così, pensate agli atti disinteressati della Vergine Maria, che aveva così poco controllo su ciò che sarebbe accaduto nella vita di suo figlio ma ha accettato ogni cosa seguendo con tutto l'amore che poteva offrirgli.

Sappiate come chiedere a Maria le stesse grazie nel vostro ruolo materno. Visto che non c'è un manuale di istruzioni, dobbiamo improvvisare e fare quello che possiamo.

8) È GIOIA PURA

Prima di avere figli non riusciamo a immaginare la felicità che possono dare. È

BASTA BUGIE.it
Contro le fake news di giornali e televisioni!
n.564 del 20 giugno 2018
www.bastabugie.it

AL BATACLAN SI ESIBIRÀ IL RAPPER MUSULMANO CHE CANTA IL JIHAD - Al teatro di Parigi dove avvenne il massacro jihadista nel 2015, va in scena Médine, il rapper musulmano che giustifica il terrorismo e impeggia al rito dell'Islam - di Lorenza Formicola

2. POSSO FARE DA TESTIMONE ALL'UNIONE CIVILE DI MIO FRATELLO CON IL SUO COMPAGNO? - No, non è moralmente lecito partecipare a una tale cerimonia e tanto meno prendervi parte come testimone - di Padre Angelo

3. LA COSTITUZIONE ITALIANA È ANTICATOLICA - Dopo 70 anni è ormai evidente che non ha impedito l'introduzione per legge di divorzio, aborto, eutanasia, matrimoni gay, fecondazione artificiale, diritto soggettivo all'incesto, gender nelle scuole, ecc. - di Samuele Cecotti

4. OTTO COSE CHE LE FUTURE MAMME DOVREBBERO SAPERE - È facile spaventarsi leggendo libri e parlando con gli amici, ebbene questo articolo dovrebbe tranquillizzarvi - di Certh Gardiner

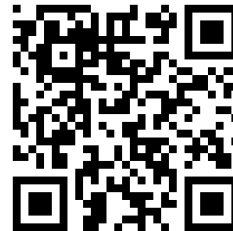
5. INTERVISTA A TONI IWOBI, SENATORE NERO, LEGHISTA... E CONTRO L'IMMIGRAZIONE SCHIAVISTA - Io, immigrato, vi dico che l'immigrazione di oggi è schiavista: ieri partivano schiavi dall'Africa per le piantagioni di cotone, oggi per il lavoro a basso costo - di Andrea Zambrano

6. CLAMOROSO GROPPO DELLA FIDUCIA DEGLI ITALIANI PER LE ISTITUZIONI EUROPEE - Gli italiani aprono gli occhi sulla grande fregatura: la fiducia era al 70% nel 2011, oggi è crollata al 34% - di Antonio Succi

7. CINQUANT'ANNI FA MORIVA GIOVANNINO GUARESCHI, IL PADRE DI DON CAMILLO - È tempo di riscoprire "Diario clandestino" il suo capolavoro scritto durante la prigionia nei lager nazisti (VIDEO): conferenza di Alessandro Gnocchi) - di Veronica Arpa

8. IL FEMMINISMO ODA LE DONNE (E LE RENDE INFELICI) - L'ideologia femminista porta: alla continua competizione con gli uomini, ad essere libere da ogni legame affettivo stabile, al rifiuto della maternità come realizzazione della propria femminilità, all'insegna della vita sociale e scapito di quella domestica, ecc. - di Cristina Siccardi

9. OMELIA NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA - ANNO B (Lc 1,57-66,80) - Gli si sciolse la lingua e parlava beneducendo Dio - da Il settimanale di Padre Pio



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono on redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Barista. La seconda grazia è quella di professare con gioia e coraggio la Fede dal peccato per essere pure noi, in qualche modo, come l'Immacolata e come san Giovanni alta. Chiediamo dunque due grazie quest'oggi. La prima è quella di vivere sempre lontani mentre amiamo, anche se a volte persiguita, chi vive la propria Fede e delle proprie convinzioni, infatti, il mondo disprezza chi si vergogna della propria Fede e delle proprie convinzioni, facciamo una bella figura, né nei confronti di Dio e nemmeno nei confronti della società. nostra meschina ogni qualvolta ci facciamo dominare da questa vergogna. Di certo non uniamo dobbiamo imanzittimo pregare e chiedere questa grazia. Poi bisogna considerare la verità nella gloria del Padre suo con gli angeli santi" (Mc 8,38). Per vincere il rispetto generatore di adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando usato delle parole molto forti: "Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa umano e un peccato da accusare in confessione. Gesù, nei confronti di questo peccato, ha cristiani e nel vivere coerentemente la nostra Fede nella società odierna. Anche il rispetto umano. Il rispetto umano è quella vergogna che tante volte proviamo nel dimostrarci questo dobbiamo lodare contro un difetto che, più o meno, è di tutti: il cosiddetto rispetto misero di Dio, dobbiamo predisporci al pentimento e alla conversione. Ma per far Barista, dobbiamo illuminare i fratelli, parlare loro della gravità del peccato e dell'infinita il loro ritorno al Signore. Il peccato ci tiene lontani da Dio. Pertanto, come san Giovanni noi, in qualche modo, dobbiamo essere come il precursore, preparando ai fratelli la via per è stata quella di preparare le vie al Signore. Per questo motivo è detto il Precursore. Anche stessi di tanti benefici che diversamente verrebbe. La missione di san Giovanni Battista a credere e confidare sempre in Dio. Se manca questa fiducia, allora ci priviamo da noi allora "gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio" (Lc 1,64). Da questo impariamo impossibile che la sua sposa, Elisabetta, potesse avere un bambino a quell'età. Ma nulla è

nella misura in cui sarà stato strategicamente preparato. In altre parole, usando il linguaggio militare, la tattica è un momento della strategia, non viceversa. Difendere, per esempio, la vita o la famiglia è possibile solamente in un quadro culturale ed ordinamentale coerente e, soprattutto, fondato, vale a dire non lasciato né in balia di momentanei capricci né affidato alle soggettive opzioni (opto perché opto), le quali non consentono di raggiungere le ragioni delle scelte e di giustificare con argomenti razionali.

Quale dovrebbe essere, a suo giudizio, la posizione dei cattolici davanti alla Costituzione? Quali esigenze di emendazione della Carta dovrebbero avanzare i cittadini cattolici?

Innanzitutto i cattolici (come gli italiani) dovrebbero conoscere la Costituzione per concetti. Intendo dire che non dovrebbero assumerla come se fosse il Vangelo (qualcuno - Renzi per esempio - l'ha recentemente anteposta al Vangelo). Essa va conosciuta non solo nella parte prescrittiva (oggi è difficile anche questa conoscenza, essendosi affermata la dottrina ermeneutica secondo la quale le norme costituzionali sono il materiale di base per la costruzione della prescrizione). La stessa parte prescrittiva non sarebbe adeguatamente comprensibile in difetto della conoscenza dei presupposti teorici (o teoretici) della Legge fondamentale. La Costituzione, perciò, va conosciuta innanzitutto sotto il profilo "giustificativo" dei suoi dogmi e dei suoi istituti. Se fosse conosciuta sotto questo profilo difficilmente potrebbero essere sostenute tesi (riproposizione del dossettismo) secondo le quali l'art. 2 Cost. segnerebbe una priorità del diritto sulla legge e, più in generale, il costituzionalismo (moderno) segnerebbe la priorità dell'ordine naturale preesistente ad ogni ordinamento giuridico positivo sull'ordinamento giuridico positivo medesimo.

Suggerimenti in tal senso vengono da fonte autorevole. Paolo Grossi, per esempio, ha riproposto queste indicazioni in un recente (ed interessante) lavoro (cfr. L'invenzione del diritto, Laterza, Roma-Bari 2016), il quale sembra ignorare (di fatto, comunque, va contro) la giurisprudenza della Corte costituzionale di cui egli è stato presidente.

I cattolici non possono continuare a ripetere acriticamente i luoghi comuni della dottrina liberale. La loro vocazione a servire la verità li impegna a riconsiderare la questione in profondità. Per poter parlare, infatti, di bene comune è necessario conoscere il bene che le teorie liberali circoscrivono entro la sfera privata e, quindi, riducono a mera opinione.

Nota di BastaBugie: per approfondimenti sulla Costituzione Italiana si possono leggere questi articoli di BastaBugie

LA COSTITUZIONE ITALIANA, UN MINISTRONE CHE IGNORA DIO
La Carta del 1948 compie sessant'anni. Fu il prodotto del compromesso fra cultura cattolica, partiti marxisti e forze laiche. E porta con sé una colpa originale: non parla di Dio
di Mario Palmaro
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1217>

IN PRIMA SERATA NELLA TELEVISIONE DI STATO BENIGNI ESALTA LA SACRA COSTITUZIONE

Quali motivazioni aveva, dunque?

Io sono arrivato 41 anni fa con il visto da studente. Il visto era indispensabile per iscrivermi in un istituto italiano, volevo acquisire una formazione superiore di qualità e poi il mio obiettivo era quello di tornare nel mio Paese, la Nigeria, e mettermi a disposizione.

Però è rimasto in Italia...

Il destino mi ha fatto incontrare una donna italiana e mi sono innamorato. Dopo il matrimonio ho deciso di rimanere qui rispettando la cultura e le leggi del Paese che mi stava ospitando. Oggi voglio restituire tutto questo per il bene del mio Paese. Anche fare verità sulle disfunzioni pericolose di questo sistema falso di accoglienza è un modo per aiutare il mio Paese.

In 40 anni chissà quanti episodi di razzismo...

Mai.

Mai?

Il razzismo, se vogliamo chiamarlo così, è un sentimento umano che dipende più da colui che lo subisce. Chi cerca di rispettare l'ambiente e le leggi del Paese che lo ospita non deve temere razzismo.

Sta dicendo che il razzismo è colpa degli immigrati? Un facile cliché...

No, sto dicendo che il rispetto chiama rispetto. Non ho mai subito direttamente atti di razzismo perché anzitutto io l'Italia l'ho scelta e questa convinzione deriva dalla mia voglia di vivere qui. Quando uno rispetta l'ambiente in cui vive almeno l'80% di quel rispetto gli viene restituito.

Veniamo al punto cruciale: in tanti le avranno rinfacciato che lei è contro questi immigrati, ma 40 anni fa lei era nella stessa condizione...

E io ribadisco che non solo questa non è l'immigrazione che ho vissuto io, ma che questa non è nemmeno immigrazione.

Cos'è, allora?

E' schiavismo.

Schiavismo?

Studiando la storia che è ciclica. Lo schiavismo moderno di 250 anni fa si sta ripetendo. Ieri partivano schiavi dall'Africa per le piantagioni di cotone, oggi si stanno ripetendo le stesse dinamiche sotto gli occhi di tutti, ma la motivazione è il lavoro a basso costo e lo sfruttamento della prostituzione.

In comune c'è sempre l'Africa.

L'Africa è stata depredata delle sue risorse migliori. Prima quelle naturali e oggi è saccheggiate delle sue risorse umane. Chi arriva qui arriva ingannato, vittima di una trappola.

Ma lei ha ancora contatti con il suo Paese d'origine?

Certamente. Negli ultimi due mesi ho lavorato con l'ambasciata nigeriana in Vaticano e in Italia e siamo d'accordo sul fatto che l'Africa deve essere lasciata libera di autosvilupparsi perché ha tutte le carte in regola per crescere a livello economico. Certo, deve essere aiutata, ma questo è l'unico modo se amiamo veramente l'umanità.

In che cosa consistono i suoi rapporti con le ambasciate?

Il mio impegno, portato avanti già come responsabile immigrazione della Lega è quello di portare progetti di sviluppo in Africa, ma per farlo bisogna avere dei canali di interlocuzione che ad oggi non ci sono. Ne ho parlato anche con il vicedirettore del dipartimento di Stato americano relativo all'immigrazione e lui ha lodato questa

Nota di BastaBugie: ecco il link a due articoli su ciò che succede al Batalcan. storia.

HOHLAND E I PACIFISTI SI RICREDONO: E GUERRA SIA!
In difesa dei valori... ma quali? Forse quelli dei giovani uccisi al Batalcan che cantavano "Kiss the Devil" (Bacia il Diavolo)?
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4009>

IL PARROCO ALL'OMELIA FA NOTARE CHE, QUANDO SONO ARRIVATI I TERRORETTI, AL BATAFCLAN STAVANO SUONANDO ROCK SATANICO, MA IL VESCOVO LO PUNISCE
Eppure è così! Gli Eagles of Death Metal cantavano la canzone "Bacia il diavolo" che dice: "Chi amerà il diavolo? Io amerò il diavolo e la sua canzone! Io bacerò il diavolo sulla sua lingua!"
di Mauro Favazzani
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4045>
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 17/06/2018

2 - POSSO FARE DA TESTIMONE ALL'UNIONE CIVILE DI MIO FRATELLO
CON IL SUO COMPAGNO?
No, non è moralmente lecito partecipare a una tale cerimonia e tanto meno prendervi parte come testimone
di Padre Angelo

Caro Padre Angelo,
Le scrivo per chiedere alcuni chiarimenti sulla posizione della Chiesa cattolica a proposito delle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Cercherei di essere molto sintetico.
In settembre di quest'anno mio fratello si unirà con il suo compagno dopo anni di convivenza. Siamo organizzando una festa e sembrano molto felici.
Mi hanno chiesto di partecipare come testimone alla cerimonia che si terrà in comune e io ho accettato per amore di mio fratello.
Essendo io un cristiano cattolico che frequenta assiduamente i sacramenti, come è inquadrate la mia partecipazione attiva all'unione civile dal punto di vista della morale? È un caso di peccato mortale?

L'origine del femminicidio
Le prime da aver utilizzato questo vocabolo, con l'accezione moderna di «uccisione di una donna da parte di un uomo per motivi di odio, disprezzo, piacere o senso di possesso delle donne», sono state, nel 1996, la docente femminista di Studi Culturali Americani Jane Caputi e la criminologa Diana E. H. Russell. Nel 1992 la Russell ha usato nuovamente il neologismo nel libro scritto insieme a Jill Radford, *The Politics of Woman Killing*.
L'autrice identifica nel femminicidio una categoria criminologica, ossia una violenza estrema da parte dell'uomo contro la donna in quanto donna, dunque esito finale di pratiche misogine.
Usi e costumi dei musulmani, di molti Paesi africani o di altre zone della terra tendono ad avere nei confronti della figura femminile un atteggiamento irrispettoso, aggressivo e talvolta violento. Il Cristianesimo, nato sulle radici giudaiche, invece, e la religione che ha introdotto un punto fermo: l'uomo e la donna, ognuno con le sue caratteristiche naturali, sono complementari.
Ma non basta. La Donna, ossia la Madonna, è stata resa degna da Dio di essere Sua Madre ed è stata investita di un grande potere, quello di schiacciare l'azione di Satana. La donna cattolica è pertanto inviata a seguire l'esempio sublime di Maria Santissima, la Beata fra tutte le donne, come Lei stessa si definì nel Magnificat. Ciò che vediamo compiersi negli usi e costumi di una civiltà un tempo cristiana ed oggi apostata è preoccupante e drammatico nel contempo.
LA DERIVA DEL FEMMINISMO
Le femministe hanno creato aspettative nelle donne che vanno contro la natura di se stesse e degli uomini.
- una continua ed esacerbata competizione di noii;
- la ricerca impaginata di essere libere da ogni dovere di appartenenza ad un legame affettivo stabile (che rende le persone psicologicamente eguilibrate);
- la scelta di decidere in proprio se uccidere o meno il proprio figlio in grembo;
- la deumanizzazione di ritagliare sempre più ampi spazi per se stesse in un spasmodico inseguimento della vita sociale a scapito di quella domestica, sia per quanto riguarda gli impegni lavorativi (si pensi alle palstre e alle discoteche frequentate a qualsiasi età);
- il culto per il proprio corpo e spese corrispondenti;
- la scelta di liberarsi senza conseguenze del proprio coniuge o compagno, anche quando sono stati messi al mondo dei figli;
- al piano per le unioni omosessuali.
Queste non sono che alcune delle derive a cui è giunto il femminismo.
COMANDAMENTI DIMENTICATI
I comandamenti di Dio sono stati cavalcata fra donne e uomini che si ammazzano fra di loro, si suicidano e assassinano i propri figli o non ancora nati o già al mondo, come

nostra progettualità.
Di che cosa avete parlato?
Anche lui è d'accordo che siamo di fronte ad un fenomeno grave di tratta di esseri umani. Chi è contro la nostra ricetta, la Sinistra, ha sempre criticato senza avanzare mai una mezza soluzione.
Ha parlato di Vaticano, e di chi critica. Alcune prese di posizione, come quelle del cardinale Ravasi, non sembrano essere però sulla sua strada.
Parlo spesso con i vescovi, ho avuto anche un incontro recente con il vescovo di Bergamo. Io non voglio andare contro la Chiesa che è mia madre, ma la fede è fatta di uomini. Per questo non capisco per quale motivo i vescovi del cosiddetto Terzo Mondo sono contro questa falsa immigrazione e fanno di tutto per informare i loro fedeli e invece in Italia ci sono vescovi che la incentivano.
Che cosa gli direbbe?
Che il cristiano incentiva l'accoglienza, ma deve combattere la clandestinità perché la clandestinità alimenta la schiavitù. Il clandestino è in una posizione di sudditanza. Li chiamano profughi, ma sappiamo bene che sono al massimo richiedenti asilo, ai quali per la stragrande maggioranza dei casi verrà rifiutato il visto...
Vedo che finalmente anche a livello europeo si sta parlando della nostra ricetta storica.
Macron e Conte hanno parlato della possibilità di hotspot per richiedenti asilo già in Africa.
Sta tutto nella volontà di risolvere questo problema. La cosa più importante da fare per iniziare è quella di riattivare gli accordi bilaterali che sono stati accantonati con gli ultimi governi. L'impegno internazionale è quello di attivare quanti più canali possibili. Una volta definita la strategia i metodi per creare una rete di sicurezza si possono discutere.
Perché sono stati interrotti gli accordi bilaterali?
Una scelta incomprensibile e dannosa soprattutto per l'Italia. Ma La Francia invece li fa. Recentemente ha concordato con il Niger un hotspot per richiedenti asilo. Tutto è possibile, ma lo sa perché quest'anno gli sbarchi sono diminuiti?
Perché il ministro Minniti...
Falso. Perché la Nigeria ha fatto un accordo con la Libia grazie al quale è riuscita a rimpatriare con i suoi mezzi oltre 6000 nigeriani e nigeriane. Eppure nessuno qui l'ha mai detto o scritto, ma si continua a dare il merito a Minniti.
Quale sarà il suo prossimo impegno parlamentare?
Presenteremo come Lega un disegno di legge che metta ordine in questo far west partendo dalle premesse che le ho detto.
E' il progetto che presentaste nel 2016?
Sì, ma ora siamo al governo e abbiamo più forza.
Che cosa risponde al ricatto morale di alcuni cattolici che ricordano che Gesù è nato in una mangiatoia perché non c'era posto in albergo?
Che non va bene paragonare Dio a noi. Noi dobbiamo riconoscere che Dio ci ha dato tutto quello che c'è nella nostra umanità per gestirlo con amore. Non con l'ideologia.

Nota di BastaBugie: per sapere chi è Toni Iwobi, ecco il link ad un nostro precedente articolo su di lui.

secolarizzatrice esercitata dalla Carta costituzionale?
Pietro Giuseppe Grasso è un lucido costituzionalista contemporaneo, particolarmente attento all'evoluzione fenomenologica del Diritto costituzionale. Da tempo egli denuncia il fatto che la secolarizzazione della società italiana è stata favorita dalla Costituzione (Costituzione e secolarizzazione, Cedam, Padova 2002). Non solo da questa, certamente. Essa, però, ha giocato un ruolo molto importante, anzi decisivo, in questo processo. Rosmini definirebbe il processo di secolarizzazione come processo di empietà (Frammenti di una storia dell'empietà, Borla, Torino 1968). La secolarizzazione infatti sostituisce ai diritti di Dio i diritti dell'uomo. Particolarmente eloquente per esempio, a questo proposito, è il fatto che il reato di vilipendio alla religione, previsto dal Codice penale italiano, sia stato dalla Corte costituzionale (Sentenza n. 508/2000) mantenuto ma solamente in quanto offensivo del sentimento religioso individuale, non quale offesa a Dio. Per la qual cosa è reato l'offesa al sentimento di un "fedele" della religione satanista al pari del vilipendio della religione cristiana.
Leggi ingiuste, illegittime perché contrarie al diritto naturale sono state giudicate - lo ha sottolineato anche lei - perfettamente conformi alla Costituzione anzi, spesso, sono state ritenute necessarie attuazioni dei principi costituzionali. Così per la Consulta divorzio, aborto procurato, rettifica chirurgica (e anagrafica) di sesso, pornografia, etc... sono costituzionalmente legittimi, veri e propri diritti. L'arcivescovo Crepaldi, prendendo atto del radicale perversimento del diritto in molte leggi positive della Repubblica con il male elevato a diritto, indicava, in più d'una occasione, l'orizzonte costituzionale come quello adeguato alle battaglie pro-vita e pro-famiglia. Mons. Crepaldi riconosceva così la necessità che le battaglie per leggi conformi ai principi non negoziabili passassero dal piano ordinario a quello costituzionale. È la Costituzione a dover essere modificata per poter vedere tutelate vita e famiglia in Italia. Concorda?
Mons. Crepaldi in occasione dell'approvazione della legge sulle DAT ha rilasciato una Dichiarazione coraggiosa, da autentico pastore. Va sottolineata, a questo proposito, la chiarezza del suo magistero sul piano morale. Più complicata è la questione sul piano politico e giuridico. Innanzitutto perché la Costituzione repubblicana in vigore non può essere invocata a difesa e garanzia di valori oggettivi; essa, infatti, tutela i valori come opzioni dell'individuo e dei gruppi sociali. Per la qual cosa è convinzione illusoria - propria di diversi movimenti e di taluni circoli - quella di potere appellarsi alla Legge fondamentale della Repubblica per difendere il "minimo" che resta da difendere. Secondariamente, perché ogni battaglia di "contenimento" è in prospettiva inutile (non riesce ad eliminare l'effetto dell'onda distruttrice dell'ordine morale naturale in atto) e dannosa (rischia di creare il convincimento - erroneo - secondo il quale la Costituzione, almeno in parte, sarebbe da salvare).
La Costituzione va radicalmente modificata, anzi sostituita. Non è impresa facile e, oggi, nemmeno forse opportuna se si considera la cultura egemone e gli orientamenti di fondo condivisi dalla maggioranza e dagli stessi cattolici. La Costituzione ha bisogno di convincimenti profondi e diffusi, conformi all'ordine dell'essenza dell'uomo e delle società naturali.
Il passaggio dalla normativa a difesa della vita, della famiglia e via dicendo dal livello ordinario a quello costituzionale è attualmente praticamente impossibile. Ciò non significa che si debba rinunciare all'impegno. Questo avrà successo, però,

Nota di BastaBugie: ecco il link ad alcuni precedenti articoli che hanno riscosso particolare interesse da parte dei nostri lettori.
UNA CATECHISTA PUO' ANDARE A CONVERTIRSI?
Una lettrice ci chiede: "Vorrei sposarmi, ma la mamma vuole che finisca l'università quindi, per non violare il 4° comandamento, scelgo la conversione: faccio bene?"
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=195>
CHE FARE SE IL MIO RAGAZZO MI PROPONE LA CONVIVENZA?
Lui dice che è per rendere più sicuro il nostro amore, ma...
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=469>
I BAMBINI A MEZZA SOTTO SE SANNO PORTARE IN SILenzio
Prima dell'età del catechismo, spesso è inutile portare i bambini alla Messa, un altro è un sermone e distare sia i genitori che gli altri (un conto è venire in chiesa, un altro è friso o psicologico, fino alla schiavitù o alla morte).
Nell'ordinamento penale italiano il lemma ha fatto la sua comparsa con il decreto

8 - IL FEMMINISMO O LA LE DONNE (E LE RENDE INFELICI)
L'ideologia femminista porta: alla continua competizione con gli uomini, ad essere liberata da ogni legame affettivo stabile, al rifiuto della maternità come realizzazione della propria femminilità, all'inseguimento della vita sociale a scapito di quella domestica, ecc.
di Cristina Siccardi
L'odio che il femminismo, ideologia propagandistica malsana e contro natura, ha innescato nei confronti del uomo fin dal suo sorgere, ovvero dalla fine del XIX secolo, prosegue la sua strada distruttiva della famiglia e del vivere sociale.
Da che mondo e mondo chi uccide è un assassino, uomo o donna che sia, invece le femministe hanno escogitato il «femminicidio», un neologismo che identifica i casi di omicidio la cui vittima è una donna, i motivi, quindi, sono basati sul sesso (uomo/donna), oggi denominato «gender» (vedasi LGBT), visto che, per queste menti antiscientifiche oltre che antinaturali, esistono multiformi tipologie del vivere la sessualità.
Il vocabolario della lingua italiana Devoto-Oli, spiega così il significato del termine «femminicidio»: «Qualsiasi forma di violenza esercitata sistematicamente sulle donne in nome di una sovrastuttura ideologica di matrice patriarcale, allo scopo di riproporre la subordinazione e di annientare l'identità attraverso l'assoggettamento

Nota di BastaBugie: per approfondimenti sui libri e sui film di don Camillo clicca nel seguente link
<http://www.filmgaranti.it/it/edizioni.php?id=3>
Ecco un video con una conferenza di Alessandro Gnocchi, uno dei massimi esperti delle opere di Giovanni Guareschi, indimenticato autore di don Camillo.
<https://www.youtube.com/watch?v=iodh8f3c5g>
Fonte: Corriere della Sera, 12 Giugno 2018

La dizione di peccato che grida verso il Cielo è biblica ed è ripresa dal Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC 1867).
Non tocca a me dire di quale peccato una persona si onti in coscienza. Ma oggettivamente di tratta di materia grave. Le parole del Documento della Congregazione sono chiare e forti.
Il ringraziamento del ricordo nella preghiera che contraccambia molto e di cuore. Ti benedico.
Le risposte di Padre Angelo che hanno riscosso particolare interesse da parte dei nostri lettori.
UNA CATECHISTA PUO' ANDARE A CONVERTIRSI?
Una lettrice ci chiede: "Vorrei sposarmi, ma la mamma vuole che finisca l'università quindi, per non violare il 4° comandamento, scelgo la conversione: faccio bene?"
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=195>
CHE FARE SE IL MIO RAGAZZO MI PROPONE LA CONVIVENZA?
Lui dice che è per rendere più sicuro il nostro amore, ma...
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=469>
I BAMBINI A MEZZA SOTTO SE SANNO PORTARE IN SILenzio
Prima dell'età del catechismo, spesso è inutile portare i bambini alla Messa, un altro è un sermone e distare sia i genitori che gli altri (un conto è venire in chiesa, un altro è friso o psicologico, fino alla schiavitù o alla morte).
Nell'ordinamento penale italiano il lemma ha fatto la sua comparsa con il decreto

Cartismo.
RISPOSTA DEL SACERDOTE
La ringrazio molto e la ricordo nelle mie preghiere.

Clamoroso smacco per chi, a sinistra, ha impostato la campagna elettorale sul presunto razzismo della Lega di Rino Cammilleri http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5090 Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 16/06/2018

6 - CLAMOROSO CROLLO DELLA FIDUCIA DEGLI ITALIANI PER LE ISTITUZIONI EUROPEE

Gli italiani aprono gli occhi sulla grande fregatura: la fiducia era al 70% nel 2011, oggi è crollata al 34% di Antonio Socci

È passato quasi inosservato il recente sondaggio Ipsos relativo al giudizio degli italiani sull'Unione Europea. Eppure è un tema di scottante attualità e il responso popolare è decisamente imbarazzante per salotti e accademie mainstream, che hanno il monopolio del discorso pubblico.

In sostanza la fiducia degli italiani verso le istituzioni europee è precipitata. Nel 2008 era attorno al 75 per cento e ancora nel 2011 raggiungeva il 70 per cento: oggi è crollato al 34 per cento.

L'Italia era una volta il paese più europeista del continente e oggi è uno dei più eurosceettici. Mai la fiducia verso le istituzioni europee era stata così bassa.

Eravamo europeisti perché ci avevano fatto credere che fosse tutto un favoloso sogno verso la felicità cosmopolita, come una gigantesca edizione di "Giochi senza frontiere", un Erasmus di massa col sottofondo dell'"Inno alla gioia" di Beethoven. E ci avevano fatto credere che l'Euro fosse "la terra dove scorre latte e miele". Fiumi di retorica, di false promesse e di illusioni.

Poi il risveglio. Il precipizio che va dal 75 per cento al 34 per cento somiglia al brusco scuotersi da un sogno. È la cocente delusione di chi apre gli occhi su qualcosa (o qualcuno), dopo essersi fortemente illuso. Fotografia lo choc di chi si rende conto di essersi ingannato. E si sente tradito.

È lo stato d'animo di chi credeva di essersi imbarcato per il paradiso terrestre e invece si ritrova in un inferno. Un'utopia che diventa distopia (o anche cacotopia).

COM'È CHE GLI ITALIANI HANNO APERTO GLI OCCHI?

I motivi sono tanti: la scoperta di istituzioni europee perfino peggiori di quelle italiane quanto a ottusità burocratica e costi; l'arroganza con cui viene trattata l'Italia (dovuta anche alla subalterità dei passati governi italiani); la sensazione che ci sia chi la fa da padrona come la Germania, mentre l'Italia subisce le decisioni altrui.

Ma soprattutto, dal 2011, due fenomeni enormi hanno aperto gli occhi agli italiani. Primo: l'invasione migratoria che l'Italia ha dovuto subire, da sola, pagando costi economici e umani altissimi. Con l'Europa che - a parole - ci impartiva lezioni di buonismo e poi chiudeva le frontiere.

Secondo: le conseguenze - devastanti per l'Italia - della crisi economica del 2007-2008 che hanno dissolto tutte le promesse farlocche sull'euro e sull'Unione europea

L'affermata sovranità popolare, votata anche dai cattolici deputati, come si può conciliare con la derivazione da Dio dell'autorità temporale (ribadita da Leone XIII), con la regalità sociale di Cristo così come insegnata da Pio XI, con il giusnaturalismo classico-cristiano sempre confermato dal Magistero?

La politica è esercizio della regalità, non della sovranità. Essa è potestas necessaria al bene dell'uomo, al suo bene oggettivo, quello - per essere chiari - iscritto nella sua natura soggettiva. La sovranità rivendica, invece, il diritto all'autodeterminazione assoluta sia individuale sia collettiva (sulla questione è illuminante il lavoro di R. Di Marco, Autodeterminazione e diritto, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2017). Respinge, pertanto, l'idea stessa di dovere. Le obbligazioni, se ci sono (vale a dire se vengono ammesse), sono solamente quelle "positive", cioè quelle poste magari attraverso decisioni o scelte condivise. Diventa così impossibile la vita buona. Anzi, diventa impossibile persino la semplice convivenza. Nessuno, infatti, godrebbe della potestas di imporre il rispetto di regole non condivise (l'origine della tesi, come noto, va cercata in Lutero). Nessuno potrebbe legittimamente stabilire qual è la vita buona. Alla radice della sovranità sta l'anarchia, non il diritto come determinazione di ciò che è giusto.

Molti cattolici lodano gli artt. 2 e 3 Cost. come ricezione costituzionale di principi della Dottrina sociale della Chiesa quali la dignità della persona, la sussidiarietà e la solidarietà. La ratio della Carta e la giurisprudenza della Corte Costituzionale consentono una simile lettura?

Gli artt. 2 e 3 Cost. sono stati (e sono) la via per l'affermazione dei "nuovi diritti", dall'aborto procurato alle "unioni civili", dalla pornografia di Stato alle DAT. La giurisprudenza della Corte costituzionale è costante e ferma sul punto. Talune interpretazioni ideologiche dell'art. 2 Cost. non reggono. La Pira fece un pellegrinaggio a Loreto quando venne approvato l'art. 2 Cost. Non comprese la portata della prescrizione normativa del testo dell'articolo che egli "lesse" - erroneamente - come cattolico. Gli artt. 2 e 3 sono stati (e sono) la via percorrendo la quale - come si è appena accennato - si è arrivati ai "nuovi diritti" i quali sono "pretese". Non pretese giuridiche, ma pretese trasformate in diritti: tutto ciò che la persona (rectius: l'individuo umano) chiede è considerato un suo diritto. Così diventano "diritti", per esempio, l'autodeterminazione per finalità di comodo, l'assunzione di sostanze stupefacenti per scopi non terapeutici, l'eutanasia e così dicendo. La dignità, secondo questa concezione, sta nella libertà di realizzare se stessi secondo un progetto qualsiasi. Ne deriva, per esempio, il coerente - anche se assurdo - riconoscimento del "matrimonio omosessuale", il diritto soggettivo all'incesto (riconosciuto per esempio in Germania), etc.

Nel '48 il mondo cattolico attribui alla Carta costituzionale il merito di aver "costituzionalizzato" i Patti Lateranensi con l'art. 7. Fu veramente così? Lo Stato italiano si conservò cattolico come s'era impegnato ad essere alla firma dei Patti?

I Patti Lateranensi non furono costituzionalizzati. Quello che fu costituzionalizzato è il metodo da seguire per la revisione dei rapporti Stato/Chiesa. È di ostacolo, del resto, alla costituzionalizzazione dei Patti Lateranensi l'art. 1 Cost. e il principio di laicità (sia pure all'americana e non alla francese) dell'ordinamento costituzionale, che, secondo la Corte costituzionale, è uno dei due cardini della Repubblica italiana. L'autorevole costituzionalista Pietro Giuseppe Grasso ha messo in relazione causale Costituzione repubblicana e secolarizzazione in Italia. È tesi che lei condivide e che ha più volte argomentato, ci potrebbe quindi brevemente illustrare la funzione

apologuesi, molti dei ritornati guardano sgomenti la vita di tutti i giorni. E se, ancor oggi, molti dei ritornati guardano sgomenti la vita di tutti i giorni. «Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

«Noi abbiamo vissuto come brutti: costruiamo noi, con niente, la Città Democratica. Nel 1949, tornato a casa, Giovanni intravide un presagio di cosa accadeva oggi: malinconica che mai peggio la volontà di Guareschi. In patria, questa costituzione all'ignoranza annunciata a dismisura la cappa di inoltre, completamente all'oscuro di cosa stesse accadendo alle loro famiglie. Gli internati Miliani italiani abbandonati dalla Croce Rossa Internazionale, erano, involcro di carne. Ero l'ibero».

che - a sentire i propagandisti - avrebbero protetto il nostro Paese dalle tempeste. In questi anni si è scoperto che in Italia - numeri alla mano (ma anche per esperienza empirica) - si sta molto peggio di quanto si stava 25 anni fa, prima dell'Euro (come reddito, condizioni di vita e come ricchezza prodotta). E tutti sanno che per la prima volta i nostri figli - vittime di una massiccia disoccupazione giovanile e di una precarietà che disseta il loro futuro - staranno peggio di noi. Per la prima volta nella nostra storia.

DECIDONO GOVERNI STRANIERI

Inoltre ci si è resi conto che non si è più padroni del nostro destino, che si è governati da nomenklature straniere e sconosciute che nessuno di noi ha mai eletto. Che su di noi decidono governi stranieri che a Bruxelles impongono il loro volere. Quindi si ha la sensazione di essere stati espropriati della nostra sovranità democratica senza che nessuno mai ci abbia chiesto il permesso. È una sensazione giusta. Corrisponde a quello che è accaduto da Maastricht in poi. Espropriati della sovranità a nostra insaputa. Del resto questa è la vera strategia perseguita dagli architetti dell'Unione Europea. Fu espressa da Jean Monnet, che è uno dei demiurghi delle istituzioni europee, nel 1952. Egli disse: "Le nazioni europee dovrebbero essere guidate verso un superstato senza che le loro popolazioni si accorgano di quanto sta accadendo. Tale obiettivo potrà essere raggiunto attraverso passi successivi ognuno dei quali nascosto sotto una veste e una finalità meramente economica". Sentendo queste parole Charles de Gaulle replicò che Monnet voleva creare delle "mostrosità sovranazionali". Ma nel tempo è proprio il disegno tecnocratico di Monnet che ha prevalso. Ed eccoci oggi alla "mostrosità sovranazionale" su cui i popoli d'Europa cominciano ad aprire gli occhi. E a manifestare la loro insofferenza.

Nota di BastaBugie: ecco i link a precedenti articoli sull'Unione Europea

NATALE 2017: PER L'UNIONE EUROPEA IL SALVATORE NON E' GESU', BENSÌ ROMANO PRODI

Il baldanzoso professore dichiara che senza l'Unione Europea l'Italia scomparirà dalla faccia della terra (per favore, ditegli che la Gran Bretagna è uscita dalla Ue e non risulta che sia scomparsa, anzi è più vitale che mai) di Antonio Socci
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4983>

LA BREXIT FA CROLLARE IL MITO DI UN'EUROPA MULTICULTURALE SENZA FRONTIERE

Quando interpellato, il popolo boccia sempre l'Unione Europea, come nel 2005 in Francia e in Olanda nei referendum sulla Costituzione Europea che cancellava le (evidenti) radici cristiane di Roberto de Mattei
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4289>

L'ITALIA E' (IN EUROPA) IL POLLO DA SPENNARE

Ci dissero che l'Unione Europea e la moneta unica erano un club esclusivo con

con nessun criterio). Anche cattolici formati all'Università Cattolica condividono questa dottrina, la quale non è cattolica. Basti pensare che il governo De Mita propose una legge (la 223/1990) che stabilisce il diritto soggettivo alla pornografia di Stato. Cosa coerente con la dottrina liberale (e anche con quella marxista) nonché con quella del personalismo contemporaneo. Ciò è dimostrazione che anche i "cattolici" democristiani non erano estranei alla cultura liberale. Il compromesso "alto", perciò, altro non era che esplicitazione di un'intesa di fondo, nascosta ma sostanziale.

Cosa c'è di cattolico, dunque, nella Costituzione del '48?

Nulla. Non può essere, infatti, fatto passare per cattolico il singolare personalismo che, come osserva per esempio Livio Paladin (Diritto costituzionale, Cedam, Padova 1998), rappresenta l'opzione fondamentale della Costituzione.

Da ciò si deduce che i deputati democristiani, pur eletti dai cattolici e come cattolici, de facto agirono da liberal-democratici. È corretto quindi affermare che la Costituzione è Testo sintesi tra liberal-democratismo e social-comunismo? Correttissimo.

Se il punto di sintesi, come sembra e come ha appena accennato anche lei, è rappresentato dalla dottrina del personalismo contemporaneo, ci aiuta a comprenderne la natura? Tale dottrina in cosa differisce dal principio personalista della Dottrina sociale della Chiesa?

Il personalismo contemporaneo è la negazione della dottrina classica della persona, quella - per intenderci - magistralmente espressa da Severino Boezio. Il personalismo contemporaneo, infatti, è una forma di radicale individualismo. Me ne sono occupato a partire dagli anni '80 per gli aspetti politici e giuridici. Con una pubblicazione di una decina di anni fa (cfr. L'ordine politico giuridico "modulare" del personalismo contemporaneo, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2007) ho cercato di dimostrare, considerando i problemi dell'esperienza, che il personalismo contemporaneo postula un ordine "modulare" che alla propria base pone la sola volontà della persona, qualsiasi volontà della persona. La Chiesa (ma con essa anche il pensiero classico) non può accogliere l'assoluto volontarismo che porta al nichilismo del tempo presente. L'ordine "modulare" postulato dal personalismo contemporaneo è la negazione dell'ordine naturale e cristiano. La priorità della persona, stabilita dalla Costituzione, non è la priorità del diritto naturale sull'ordinamento giuridico positivo, ma la priorità della volontà della persona cui l'ordinamento giuridico positivo è subordinato.

Venendo al dettaglio degli articoli, già l'art. 1 si presenta gravemente problematico affermando come fondamento dell'ordinamento repubblicano il principio di sovranità (popolare). Simile principio è compatibile con una comprensione razionale e una concezione cattolica della politica?

No. Non è compatibile. La sovranità come supremazia (quindi, non come indipendenza, vale a dire come la considera il Diritto internazionale) postula il primato della volontà dell'uomo, una volontà non guidata dalla ragione. È principio luciferino sia che si tratti della volontà dello Stato sia che si tratti della volontà del popolo. Essa scambia - erroneamente - la politica con il potere. Il potere è strumento della politica, non è la politica.

I Costituenti "accosero" ciecamente le dottrine politiche e giuridiche della Modernità, elaborando il testo della Costituzione. Non furono capaci di uscire dalla e dominare la cultura allora (e tuttora) egemone.

Guarechhi non si perse mai d'animo raccontando: «Una banalissima storia nella pianta della mia casa, mille immagini del mio passato, il progetto del mio avvenire». La trovai mentre e invece il sono nascosti documenti di importanza essenziale. La trovai fra i trucioli del mio pagliericcio... E inutile, signora Germana: tu non puoi le cose proibite dai tuoi regolamenti... Signora Germana, tu fuggi nel mio sacco, ricordi. E questo è niente ancora... perché entra anche il buon Dio e mi insegna tutte mi hai messo fra i riccioli, e fai la guardia perché io non scsa. E inutile signora Germana, tu non pensi mai: Signora Germana, tu durezza e pensi umorismo (razionalo) che non perse mai: Sono pagine piene di poesia, dolcezza, affetto, coraggio, forza, malinconia, SIGNORE GERMANA

Si ostina a voler essere effimera protagonista di se stessa. Guarechhi, che ci ha lasciato il "Diario clandestino - 1943-1945". Rizzoli, 2017. Purtroppo accade così quando la politica non vuole rassegnarsi alla storia, quando sue opere al grande pubblico, non solo televisivo. nonostante la genialità di "Don Camillo" che avrebbe potuto far conoscere tutte le l'ineffabile credo. Guarechhi è rimasto per lo più nell'ombra. E ciò è accaduto veramente meritava e tuttora merita. Averato dai cattolici perché in polemica con De Gasperi, tenuto dai trinitari comunisti di cui con umorismo narrava di Veronica Arpaia

Manca appena un mese al cinquantesimo della scomparsa di Giovanni Guareschi di tempo di riscoprire "Diario clandestino" il suo capolavoro scritto durante la prigionia nei lager nazisti (VIDEO: conferenza di Alessandro Gnocchi)

7 - CINQUANT'ANNI FA MORIVA GIOVANNINO GUARESCHI, IL PADRE DI DON CAMILLO
DI DON CAMILLO
E tempo di riscoprire "Diario clandestino" il suo capolavoro scritto durante la prigionia nei lager nazisti (VIDEO: conferenza di Alessandro Gnocchi)

Fonte: Libero, 12/06/2018
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=2806>
di Dina Nerz
adesso è quello di eliminare la famiglia e liberare la donna dalla cura dei figli"
Commissario dell'Educazione sovietico scisse nel 1930: "Il nostro problema
L'UNIONE EUROPEA COME L'UNIONE SOVIETICA?
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=478>
di Antonio Socci
enormi benefici... e abbiamo abbocato

negativa" (vale a dire della libertà esercitata con il solo criterio della libertà, cioè del liberalismo). La sua libertà come liberazione postula l'assunzione di una "libertà" si comprende che l'atteggiamento ha un fondamento. Il marxismo è uno sviluppo È difficile condividere quanto sto per dire. Se si è fondato le cose Mi parrebbe opportuno osservare che l'"alto" compromesso è "inter" alla dottrina liberale, e politica, e due ideologie quali la liberale e la marxista?

partito che godeva del voto dei cattolici. La Costituzione, partita in sede di compromesso tra social-comunisti, laici liberali e cattolici è, come tale, celebrata come esempio di compromesso sociale della Chiesa, a cui ogni cattolico dovrebbe ispirare la propria azione sociale "alto". Ma è possibile un compromesso in sede di principi della Dottrina laici liberali e cattolici è, come tale, celebrata come esempio di compromesso sociale della Chiesa, a cui ogni cattolico dovrebbe ispirare la propria azione sociale

Immanz all'entusiasmo apologetico per la Costituzione (che ad esempio in un autore luce della Weltanschauung costituzionale scambiandola per la dottrina cattolica. disastroso soprattutto perché le nuove generazioni dei cattolici italiani crebbero fuori della Costituzione cristiana, funzionali all'operazione). Le conseguenze furono immedie l'applicazione della Costituzione liberale (pur mantenendo il "mito" italiano, 2004, pp. 15-63) Papa Facelli si servi di un partito "liberale" (la DC) per cercare di dimostrare (Cfr. De Christiana Repubblica, Napoli, Edizioni Scientifiche

dottrina politica, sociale e giuridica che sta alla base della Costituzione. Come ho invari, non può riconoscere né regole né limiti. Va osservato, comunque, che anche in materia la sovranità che è quanto di più positivista ci possa essere; essa, diritto naturale classico è estraneo alla Costituzione. Questa, infatti, all'articolo 1 ha definito il diritto classico e giuridico serviva senza per comprendere che il diritto naturale classico. La sentenza n. 98/1979 della Corte costituzionale 2 Corsi, per sostenere la tesi secondo la quale sarebbe stato riconosciuto e recepito doppiamente non poteri di poter far leva sul voto "tecnosociale" usato dall'art. DC, comunque, porta la responsabilità dell'elaborazione della tesi secondo la quale DC, comunque, porta la responsabilità della "liberazione" della Corte costituzionale. La sentenza n. 195/51 si oppose alla sua applicazione. Basterebbe entrare in vigore (cioè dal 1958 al 1955) si oppose alla sua applicazione. Basterebbe entusiasmo il testo della Costituzione, negli anni immediatamente seguenti alla sua entrata in vigore (cioè dal 1958 al 1955) si oppose alla sua applicazione. Basterebbe la sua osservazione è vera. Tuttavia la DC che all'Assemblea costituente votò con

a

B